

della vicina comparfa de'lor nemici, datifi alle fughe, lasciarono vilmente in abbandono i loro Principati. Alla fine, e per maggiormente non estenderfi in tanti altri funesti succeduti esempi, egli essendo Fiorentino, perche non souuenirfi almeno della sua medesima Republica di Firenze, quando solamente hauendo ella inteso, che s'incamminaua il Re Christianissimo, Carlo Ottauo alla sua volta, non già si diede all'arme, per impedirlo, e farli rigorosa testa all'ingresso; ma corse immediate à spalancargli libere le Porte; Ricevette à somma gratia di poterfigli inchinare; Riceuello armato, e seguitato da tutto l'esercito, e rassegnò in vn momento la propria alla di lui reale souranità? Ciò dunque, che, con tanto deboli, e timide risoluzioni, fù vfato da' predetti, e da tanti altri Potentati, e Principi, basti hora per giustificare, ed encomiare à bastanza il deliberato dalla Republica Veneta nell'affoluere dal giuramento di fedeltà li suoi periclitanti Vassalli; nè altro resti à dire, se non, ch'essendo le vere laudi, ed i veri applausi dell'opere, gli esiti, che da esse scaturiscono, vorrà ancora il Cielo, che quelli, che proueniranno da questa esercitata pietà della Patria, siano pungenti rimproveri contro di chi hà preteso anch'in questa parte di lacerarla, e lo approueranno quelle lagrime d'allegrezza, che i suoi Vassalli medesimi spargeranno in copia, quando nuouamente si restituiranno alla loro primiera soggetta felicità; facendo vedere, che la fede deu'esser sciolta, e che la Republica hauendola posta in libertà à suoi sudditi, tanto più essi ancora se le restituiranno incontaminatamente fedeli.

*Esercito Veneto si allarga da Verona.*

*Che si arrende agl'Imperiali. Con le altre Terre soggette. Et ancora Vicenza.*

Or'hauuti, c'ebbero i Capitani dell'esercito, ed i publici Rappresentanti in Verona, le già dette commissioni del Governo, prestaronui tutti celere l'esecutione. Si ritirarono i primi dal Campo Martio; & i secondi, dopo assoluti i Popoli dal giuramento, e bagnata l'affolutione, così quelli, che la dauano, come gli altri, che la riceueuano reciprocamente col pianto, uscirono i Rappresentanti dalla Città, & andarono anch'essi à trouar l'esercito, che, già in obbedienza degli ordini, erasi incamminato verso la Città di Padoua. Dopo adempiutesi queste cose, poco stettero à comparire l'armi Alemanne, in faccia di Verona, contra le quali già ella inhabile à poter contendere, fù sforzata necessariamente ad arrendersi. Fecero lo stesso tutte le altre Terre di quel distretto; e Vicenza, pure liberatafi dal giuramento, e violentata dal medesimo destino, chiamò Leonardo Dresfino, suo natiuo, che, bandito dallo Stato Veneto per graui colpe, militaua allora nell'esercito Imperiale, introducendolo dentro con pochi soldati, e con alcune appuntate conditioni. Ma già la